

Alla Camera è scontro sui portaborse

Ufficio di presidenza diviso. Fontana (FI) sbatte la porta

Stallo totale

Ancora barricate sulle regole per gli assistenti di deputati e senatori. Retribuzioni e tutele restano minime

È ancora scontro sulla regolamentazione dei collaboratori parlamentari. Ma la corsa contro il tempo per mettere un freno agli abusi rischia alla fine di non produrre risultati. Ieri l'Ufficio di presidenza della Camera, presieduto da **Laura Boldrini**, si è riunito per cercare di trovare una quadra. Ma non c'è stato niente da fare. Riunione aggiornata a stamattina, sempre che - fa notare uno dei membri dell'organismo

parlamentare - ci sia il numero legale. La distanza fra la richiesta dell'Associazione che riunisce gli assistenti di deputati e senatori (Aicp), cioè regole sullo stampo di quelle in vigore a Bruxelles e negli altri Paesi europei, e la Camera sembra incolmabile. "La proposta ha troppi punti oscuri", recitava una nota diramata due giorni fa proprio dall'Aicp, che auspica la creazione di una voce di bilancio separata destinata al solo pagamento dei collaboratori. Invece "in questa proposta si lascia la possibilità al deputato di continuare con il sistema attuale". Contrario a queste richieste, che per molti in Udp porterebbero ad un aggravio di costi sul bilancio di Montecitorio, intaccando una parte dei risparmi ottenuti in questi anni, uno dei tre deputati Questori, **Gregorio Fontana** (Forza Italia). Che ieri ad un certo punto ha deciso di abbandonare la riunione.

Gio. Vel.

